

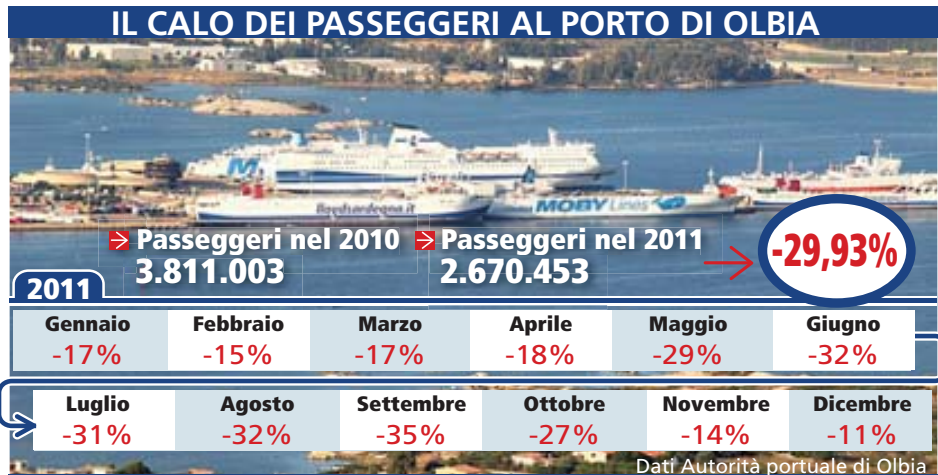
Bilanci. Crisi economica, aumento dei prezzi dei biglietti e del carburante

Il tracollo del porto di Olbia

Il calo: un milione e 140 mila passeggeri in meno

Un salto indietro di 10 anni. Il porto Isola Bianca di Olbia ha tracollato: nel 2011 sono transitati 2 milioni 673 mila passeggeri, un dato che ricalca esattamente quello che venne registrato nel 2001, un decennio fa. Il calo, rispetto al 2010, è del 30 per cento. Una cifra che venne preventivata dall'Autorità portuale già nel mese di luglio, quando il danno causato dalla crisi dei trasporti ha consentito di fare le prime stime. Per quanto riguarda Golfo Aranci, il secondo porto gallurese aveva tenuto botta nei mesi estivi, chiusi in flessione ma evitando una caduta in picchiata come invece è accaduto all'Isola Bianca. Però i dati di ottobre, novembre e dicembre a Golfo Aranci sono stati disastrosi: meno 38 per cento a ottobre; meno 57 per cento a novembre; meno 53 per cento a dicembre. A causa del tracollo di fine anno, anche a Golfo Aranci si è verificato un meno 6,59 per cento finale. Nel 2010 transitarono 942 mila persone, nel 2011 sono stati 880 mila.

I MOTIVI. Paolo Piro, presidente dell'Autorità portuale del nord Sardegna, spiega: «Quello appena concluso è stato un anno da dimenticare. La concomitanza della crisi economica con l'aumento spropositato dei prezzi dei biglietti e del carburante ha generato una situazione senza precedenti». Non è detto che il patatrac dell'anno scorso sia stato un caso unico e irripetibile. Difficile, anzi, ipotizzare un ritorno al traffico del 2010: è possibile che un auspicato rimbalzo in alto non si verificherà. «Anche il 2012 sarà un anno difficile - continua Piro - i segnali che arrivano dalle compagnie di na-



vigazione non sono affatto positivi. Se è vero che assistiamo ad un abbassamento dei prezzi rispetto al periodo estivo e ad un ritorno alla quasi normalità, dobbiamo fare i conti con l'aumento dei costi del carburante e della gestione dell'intera operatività delle flotte e, soprattutto, con l'incertezza economica che spinge a riconsiderare le spese per una vacanza. In queste condizioni, l'insularità finirà per diventare una fortissima discriminante».

OLBIA. È sicuramente lo scalo dell'Isola Bianca a registrare la perdita più consistente. A partire dal numero dei movimenti nave, che si attestano al meno 17 per cento, l'equivalente di 1.297 viaggi in meno. Cali che si registrano, in modo più accentratissimo, nei mesi gennaio - maggio, effetto della sospensione delle linee invernali come la Civitavecchia - Olbia di Snav e la Ge-

nova - Olbia - Arbatax coperta dalla Tirrenia; ma che si ripetono, benché in maniera ridotta, anche nel periodo estivo, con la cancellazione all'ultima ora delle corse per il mancato riempimento delle navi. Meno navi e meno passeggeri. Sfiora il 30 per cento rispetto al 2010, infatti, il calo dei dodici mesi 2011, con una diminuzione di circa 1 milione e 140 mila unità tra arrivi e partenze. Ultimo trimestre negativo anche per le merci su gommato. Inversione di tendenza, rispetto all'andamento generale, che non ribalta il trend positivo ma che apre nuovi scenari di crisi, annunciati dalla diminuzione del 10 per cento dei mezzi pesanti trasportati.

GOLFO ARANCI. Rispetto al 2010, il secondo scalo gallurese ha registrato una crescita di circa 72 movimenti nave, pari al 5,19 per cento. Incremento, questo, che va ricondotto all'aumen-

to delle corse della linea con Civitavecchia coperte dalla Saremar. Da giugno a settembre, infatti, lo scalo golfoarancino ha subito crescite che vanno dal 15 al 33 per cento. Se il dato dei movimenti nave risulta positivo, altrettanto non si può dire per quello dei passeggeri in arrivo e partenza. Da gennaio a dicembre, infatti, il porto di Golfo Aranci ha perso 62 mila e 161 unità, circa il 5,2 per cento in meno rispetto al 2010. Calo contenuto che, comunque, non copre la profonda crisi dell'ultimo trimestre dell'anno, con diminuzioni del 57 per cento nel solo mese di novembre. Negativo, in linea con il trend degli ultimi anni, anche il settore delle merci. Si riducono, infatti, a zero le tonnellate trasportate nei 12 mesi, mentre crolla di un ulteriore 58 per cento la movimentazione dei carri ferroviari.

Claudio Chisu

Loiri. La circostanza delle banconote sequestrate dai carabinieri sarebbe stata già chiarita

Omicidio Molino: nuovi atti al pm

La Procura stringe i tempi, depositati altri verbali d'interrogatorio

Ultim per il

La Procura stringe i tempi dell'inchiesta sull'omicidio di Domenico Molino. Il pubblico ministero Riccardo Rossi ha avuto dai carabinieri altri importanti atti d'indagine e il quadro delineato dagli investigatori si arricchisce di nuovi interessanti elementi. Il magistrato della Procura di Tempio, e i militari che si occupano del delitto del 22 dicembre scorso, ieri non hanno voluto commentare in alcun modo gli ultimissimi sviluppi del lavoro investigativo, ma è evidente che la soluzione del caso è vicina. Il pm Rossi ha avuto dai carabinieri di Olbia una ricostruzione accurata delle ultime settimane di vita della vittima. Sono stati sentiti parenti e amici di Domenico Molino, i carabinieri hanno scandagliato a fondo gli ambienti frequentati dalla

vittima. Non è stata trascurata nessuna circostanza. Nella maggior parte dei casi le persone sentite hanno fornito la massima collaborazione ai carabinieri. La conferma dei sentimenti di stima e affetto nei confronti della vittima. I militari di Olbia, però, sono riusciti a superare difficoltà e ostacoli sicuramente anomali, che prima o poi troveranno una spiegazione. Non è escluso, infatti, che qualcuno abbia tentato di coprire il responsabile materiale del delitto. I carabinieri sono riusciti comunque a individuare la pista investigativa che potrebbe portare molto presto all'individuazione dell'assassino. Tra le circostanze segnalate al pubblico ministero Riccardo Rossi c'è quella di una somma di denaro che Domenico Molino aveva con se e che è sta-

ta trovata durante la primissima fase dei rilievi. Ovviamente sono stati avviati accertamenti per dare una spiegazione a questo fatto. Gli investigatori non possono trascurare alcun elemento. Va detto che le persone più vicine a Molino avrebbero una spiegazione precisa ed esauriente sulle banconote trovate dai carabinieri. La circostanza non aggiungerebbe niente di rilevante all'inchiesta sulle banconote trovate dai carabinieri. Dunque questo filone d'indagine non sarebbe quello decisivo. D'altra parte Domenico Molino aveva una situazione patrimoniale chiara e trasparente. Era uno dei responsabili del Golf Club di Puntaldia e si occupava della sua tenuta a La Silvaredda. Il pubblico ministero sta mettendo insieme tutti i tasselli di questo puzzle. (a. b.)

Gli olbiesi chiedono alla commissione di censimento il 31 gennaio. Per evitare le sarogne ricordate dai cittadini, la cancellazione dei dati avverrà il 31 gennaio. Per informazioni sui numeri di telefono: 608086 - 2334 648153 - 2334 648153. Per informazioni sui servizi: L'indirizzo è www.ne.olbia.it. Per informazioni sui servizi: L'indirizzo è statistica@ne.olbia.it.